

Nesso, Natale 1979



"Si sono manifestati la bontà di Dio...  
e il suo amore per gli uomini"

(S.Paolo a Tito)

"I passi dei poveri" (Is 26,6) mi vengono ogni giorno alla mente. Quelli dei miei Banana di Gounou Gan, nel Tchad: passi che lasciano tracce di piedi sulla sabbia troppo bruciante del suolo. Nessuno ha ancora ascoltato le quattro lettere - se pure non sono aumentate - che loro hanno scritto al mio vescovo per sollecitare il mio ritorno tra loro. Nessuno però le ha potute neppure distruggere: e noi continuiamo a distanza un dialogo non lontano. Un dialogo nella fiducia e nella speranza.

E' stato un anno di pene quello iniziato lo scorso Natale, Una guerra senza senso ha sconvolto per mesi i loro villaggi. Il sorriso dei loro volti deve aver subito un'incrinatura, guardando correre numerose le macchine di soldati

armati in quei silenzi caldi della savana, dove già costituiva un'eccezione benevolmente tollerata la macchina del Padre. "Abbiamo sofferto molto dal febbraio scorso" - mi scriveva l'inarrivabile Daniel. Siccità e guerra hanno ritardato miglio e cotone,

"Tu hai fatto molte cose buone, dicono i cristiani di Gounou Gan" - continua Daniel; - non potresti tornare a vederli un giorno?" Intanto mi devo accontentare di seguirli passo passo con la fantasia: in quei loro passi piccoli e svelti, che ti li ripresentano davanti in ogni dove. Esisteva un dispensario a Gounou Gaya, che provvedeva a tutta la zona della gente Banana. L'hanno saccheggiato i soldati, togliendo perfino gli infissi di porte e finestre. Ora che la guerra é passata non può rimanere così. Perché i passi dei miei Banana devono pur avere un

punto dove fermarsi: quando la febbre rende i loro piedi più caldi della sabbia del suolo; quando "il loro corpo li mangia" con malattie di vario genere, che impediscono loro non di lavorare, ma perfino di camminare.

Il cammino dell'Avvento ha già suggerito a qualche persona di avviarsi a dare loro una mano. Perché quel dispensario abbia di nuovo un tetto: soprattutto una porta aperta, dietro cui essi sanno di poter trovare sempre uno sguardo semplice e profondo, che li aiuta a riposare i loro passi stanchi.

Bisogna che il numero di queste persone - fino a Natale e oltre - diventi sempre più grande.

P.Giovanni Galperti OMI  
22020 NESSO (CO)